

Oggi, 4 gennaio, leggiamo la riflessione del Diacono Giorgio Colombotto della Parrocchia S. Rosa da Lima di Torino. Buon inizio settimana! Diacono Graziano

Ecco l'agnello di Dio! Giovanni lo indica ai suoi discepoli.

Immenso Giovanni! Non tiene per sé i discepoli, non coltiva la propria immagine, non vuole fare il guru.

Non si specchia nella propria immagine ma gli sta a cuore il destino dei suoi amici. Sa che ormai non ha più nulla da dar loro e li manda dal Maestro, li spinge ad andarsene e l'incontro dei due è straordinario.

Gesù non li accoglie tutto entusiasta, ma li invita a riflettere sul loro gesto. Chi cercate?

Che cosa cerchiamo quando cerchiamo Dio? Sicurezza? Protezione? Pace interiore? Fortuna?

La prima parola pronunciata da Gesù, nel vangelo di Giovanni, è una domanda. Siamo convinti che la fede sia un blocco di certezze inamovibili, che il dubbio di fede vada allontanato e rimosso, segno di poca forza interiore.

Gesù, invece, inizia il suo ministero seminando dubbi. Che cercate? Chiede inaspettatamente ai discepoli di Giovanni che lo seguono. No, non cerca discepoli a tutti i costi il Signore, non blandisce, non seduce. Vuole che i discepoli si interrogino sulle ragioni della loro scelta. Dio non vuole mezzi uomini e mezze donne al suo seguito, non sa che farsene di cristiani che fanno della loro fede un rifugio, una cuccia, una via di fuga dal mondo. Andrea e Giovanni certo non si aspettavano una domanda del genere. Sono spiazzati e rispondono ponendo una nuova domanda, come a guadagnare tempo, come a chiedere una pausa. Gesù li incoraggia, ora: venite e vedrete. La fede non è credere in qualcosa, sapere delle cose, ma incontrare qualcuno, seguirlo, andare a vedere.

Vanno, questa volta, e vedono, e restano. Quel giorno è l'inizio della loro vita vera.

E questo anno che iniziamo con tante incertezze e tante domande su e come finirà la pandemia, con la paura di un futuro economico incerto, dobbiamo nonostante tutto, gioire nella presenza di un Dio che si fa uomo perché, ancora e ancora, possiamo andare a vedere dove abita l'Agnello, come ama gli uomini, come ci chiede di essere suoi discepoli in questo mondo bisognoso di speranza.